

Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Pordenone

Comune di San Vito al Tagliamento

IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI
ANCHE PERICOLOSI Ubicato in via Gemona

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE - D.LGS N. 59/2005

AII. 12

SINTESI NON TECNICA

Data: GENNAIO 2007

Cod.: 3081

Committente



Via Feltrina 230/232 - 31100 Treviso

Studio Tecnico Conte & Pegorer
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

e-mail contepegorer@libero.it

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

INDICE

1. UBICAZIONE, INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO.....	3
2. STATO AUTORIZZATIVO	3
3. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E MANUFATTI PRESENTI.....	4
4. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	5
5. MODALITÀ GESTIONALI.....	6
5.1 CONFERIMENTO IN ENTRATA DEI RIFIUTI.....	6
5.2 CONFERIMENTO ESTERNO DEI RIFIUTI (SMALTIMENTO ESTERNO).....	7
5.3 MODALITÀ OPERATIVE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO	7
5.4 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTATI.....	8
5.5 CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'IMPIANTO	8
5.6 MOVIMENTO MEZZI	8
5.7 ATTREZZATURE ED ADDETTI	8
6. OPERE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO.....	9

1. UBICAZIONE, INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO

Il sito rientra nel Comune di San Vito al Tagliamento entro il contesto produttivo denominato Zona Industriale "Ponte Rosso". Più precisamente l'area è collocata lungo Via Gemona in prossimità del margine Sud della zona industriale citata.

Il sito è agevolmente raggiungibile attraverso le ampie strade di lottizzazione collegate, a loro volta, alla Strada Statale nr. 463 "del Tagliamento" che permette un rapido inserimento nella rete viaria autostradale attraverso l'entrata di Villotta o di Pordenone sulla A28.

L'attuale sedime dell'impianto è catastalmente censito come segue:

Comune di San Vito al Tagliamento;

Foglio n.14;

mappali n.82

Il Piano Regolatore Generale del comune di San Vito al Tagliamento fa rientrare l'area nella zona P.I.P. relativa alla zona industriale di Ponte Rosso. Nelle Tavole allegate al P.I.P. il lotto d'intervento è classificato come segue:

Lotto industriale

L'attività in programma, inoltre, non contrasta con le previsioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici.

2. STATO AUTORIZZATIVO

L'impianto attuale consta in un "*deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi*", per un volume massimo stoccabile di rifiuti di 500 mc, autorizzato come da Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1089-PN/ESR/1096 del 05.06.1992 e successive varianti ed integrazioni.

L'esercizio dell'impianto è attualmente autorizzato a favore della Ditta GEO NOVA S.p.A. in base alla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia – Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone N. 1026 del 29 maggio 2003.

L'impianto è inoltre autorizzato:

- allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nel fossato di confine;
- allo scarico delle acque reflue assimilate domestiche, provenienti da bagni e servizi, nella fognatura nera consortile;

- all'emissione in atmosfera dell'impianto di aspirazione e trattamento fumi.

L'impianto è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi emesso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone.

3. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E MANUFATTI PRESENTI

L'impianto in oggetto è caratterizzato dalla presenza di un capannone e da un'area esterna per una superficie totale di 7.394 mq. Parte della superficie del lotto, più precisamente 2.114 mq, è di recente acquisizione e non rientrante nell'area autorizzata all'esercizio dell'impianto.

Il capannone ha dimensioni 20,30 m x 60,50 m, una superficie di 1.233 mq e altezza interna di sottocapriata di circa 7.30 m. La parte Nord del capannone è occupata da uffici, laboratorio, archivio e servizi posizionati su due piani. La rimanente porzione, di superficie di circa 1.100 mq, è occupata dalle attrezzature e dalle strutture di contenimento per svolgere l'attività di stoccaggio dei rifiuti, in particolare sono rilevabili:

- 13 piazzole di stoccaggio in cemento armato delimitate da cordoli con relativo pozzetto di accumulo reflui;
- 10 cisterne di contenimento liquidi collocati in due vasche di contenimento in cemento armato con relativo pozzetto di accumulo reflui;
- due bacini di accumulo liquidi per le operazioni di travaso;
- un impianto di aspirazione gas dotato di sistema lavaggio delle emissioni gassose;
- una pavimentazione continua in cemento armato con canali grigliati e caditoie di raccolta reflui ed un pozzetto di ispezione per il controllo delle eventuali infiltrazioni dei reflui nel substrato.

Nel lato Sud del capannone è presente una tettoia con funzione di copertura della piazzola di sosta delle autocisterne che eseguono le operazioni di travaso dei rifiuti liquidi. La piazzola è in cemento armato ed è dotata di griglia di raccolta collegata ad una vasca di accumulo che raccoglie anche i reflui del corridoio interno al capannone.

Nell'area esterna è presente:

- una pavimentazione in asfalto utilizzata per la viabilità e la manovra dei mezzi di superficie di 3.316 mq;
- un'area di circa 2.114 mq, relativa all'ampliamento di superficie realizzato recentemente, senza particolare utilizzo.
- una fascia verde perimetrale con filare alberato costituito da "*Laurus Caerasus*";

- una recinzione perimetrale costituita da rete metallica realizzata su muretta in calcestruzzo;
- un cancello scorrevole in carpenteria metallica;
- una pesa automezzi, con piano a livello del piazzale, con dimensione 18 m x 3 m;
- un serbatoio esterno per lo stoccaggio del GPL;
- una rete antincendio costituita da anello di alimentazione collegato ad un gruppo di pressurizzazione posizionato in una vasca interrata e da 4 idranti esterni;
- un pozzo di approvvigionamento idrico sia per l'alimentazione dei servizi igienico-sanitari e dell'impianto di lavaggio fumi, sia per la rete antincendio e per irrigare l'area verde.

L'area pavimentata è dotata di una rete di raccolta che convoglia le acque ad un dissabbiatore-disoleatore. Il dissabbiatore-disoleatore scarica le acque nel vicino fossato, posto lungo il confine Nord, ed è dotato di sistema di deviazione per inviare le acque al vicino depuratore consortile nel caso di superamento dei limiti imposti dalla normativa.

Le acque della copertura sono scaricate direttamente nel fossato citato.

4. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'attività di deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi comporta l'utilizzo di sistemi di contenimento opportunamente numerati. In particolare le strutture presenti sono organizzate in zone ben definite:

a) Zona A - Piazzola di sosta autocisterne.

Si tratta di un'area esterna al capannone (lato Sud), dotata di rialzo perimetrale, utilizzata dalle autocisterne per le operazioni di scarico del rifiuto liquido che viene smistato in funzione del pH, basico e/o acido, in uno dei due bacini interni.

b) Zona B - Stoccaggio differenziato rifiuti liquidi sfusi di vario tipo.

È costituita da 10 cisterne, da 30 mc, installate entro due vasche di contenimento che permettono la seguente suddivisione: cisterne 1 ÷ 7 di accumulo dei liquidi con pH alcalino e/o neutro, cisterne 8 ÷ 10 di accumulo dei liquidi con pH acido. Le cisterne sono dotate di allacciamenti idraulici per il carico e lo scarico e sono collegate al sistema di aspirazione dei fumi.

c) Zona C - Stoccaggio differenziato di rifiuti solidi e liquidi: in sacchi, fusti e contenitori ermetici.

È costituita da 13 piazzole di stoccaggio, di cui una destinata al deposito dell'attrezzatura e dei contenitori, di diversa capienza, realizzate in cemento armato delimitate da cordoli di

altezza di 20 centimetri che permettono uno stoccaggio massimo di ogni piazzola di 10 ÷ 20 mc.

d) Zona D: Servizi

Comprende i servizi relativi all'intero impianto quali: uffici, laboratori, spogliatoi, servizi igienici, centrale termica.

e) Zona esterna pavimentata

Destinata alla viabilità dei mezzi e marginalmente, in prossimità del confine Est, al deposito di rifiuti, in particolare imballaggi, in container chiusi e, lungo la parete Ovest del capannone, all'accatastamento di pallets.

5. MODALITÀ GESTIONALI

La gestione dell'impianto segue uno specifico programma e prevede una successione di ben definite fasi riassunte di seguito.

5.1 CONFERIMENTO IN ENTRATA DEI RIFIUTI

Entrata nell'automezzo (o autocisterna) e suo posizionamento nella pesa.

- Accettazione del carico eseguita attraverso il controllo documentazione ed inizio inserimento dati del movimento nel sistema informatico di gestione del registro di carico e scarico;
- Pesatura dell'automezzo (o autocisterna) se accettato;
- Avvio dell'automezzo (o autocisterna) nella posizione predisposta per lo scarico, ossia: aree antistanti le piazzole (zona C) per lo scarico di rifiuti solidi o liquidi in contenitori tramite carrello elevatore e movimentatore telescopico.
piazzola esterna al lato Sud (zona A) per lo scarico di rifiuti liquidi sfusi nel relativo bacino di smistamento corrispondente al serbatoio di destinazione (in funzione del PH della soluzione);
- Scarico dei rifiuti solidi o liquidi in contenitori, con etichettature dei singoli colli, previa verifica dello stato e della conformità degli imballaggi. Scarico dei rifiuti liquidi tramite sversamento nella vasca apposita previa attivazione delle attrezzature di sicurezza antisfaldamento e dell'impianto di aspirazione fumi. La cisterna di destinazione è scelta in base al volume disponibile e della compatibilità chimica dei rifiuti.
- Uscita del mezzo vuoto. Effettuato lo scarico l'automezzo (o l'autocisterna) torna a posizionarsi in pesa per la registrazione delle quantità scaricate e la chiusura del

movimento all'interno del sistema informatico di gestione dei registri e del magazzino. Il mezzo è di conseguenza autorizzato dal personale interno all'uscita dall'impianto.

5.2 CONFERIMENTO ESTERNO DEI RIFIUTI (SMALTIMENTO ESTERNO)

Entrata nell'automezzo (o autocisterna) e suo posizionamento nella pesa.

- Accettazione dell'automezzo (o autocisterna) eseguita attraverso la verifica dell'idoneità dell'automezzo in relazione al tipo di carico da effettuare ed inserimento dati del movimento nel sistema informatico di gestione del registro;
- pesatura dell'automezzo (o dell'autocisterna);
- avvio dell'automezzo (o autocisterna) nella posizione predisposta per il carico, ossia: corridoio interno (zona B) con sosta in corrispondenza del relativo serbatoio per il carico dei rifiuti liquidi; aree antistanti le piazzole (zona C) per il carico di rifiuti solidi o liquidi in contenitori tramite carrello elevatore e movimentatore telescopico.
- carico dei rifiuti solidi o liquidi in contenitori tramite carrello elevatore e movimentatore telescopico. Carico dei rifiuti liquidi tramite pompa previa l'attivazione delle attrezzature di sicurezza antispandimento e dell'impianto di aspirazione fumi.
- uscita del mezzo carico. Effettuato il carico l'automezzo (o l'autocisterna) torna a posizionarsi in pesa per la registrazione delle quantità caricate e la chiusura del movimento all'interno del sistema informatico di gestione dei registri e del magazzino. Il mezzo è di conseguenza autorizzato dal personale interno all'uscita dall'impianto.

5.3 MODALITÀ OPERATIVE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO

La normale gestione operativa dell'impianto comprende la verifica periodica dello stato degli imballaggi e delle cisterne, il lavaggio delle cisterne svuotate, la movimentazione interna dei rifiuti per il loro accorpamento e riconfezionamento e per preparare le partite in uscita. Tali operazioni possono produrre rifiuti di imballaggio i quali vengono stoccati entro container chiusi ubicati nel piazzale esterno. Si rimarca che la miscelazione dei rifiuti liquidi sfusi avviene solo una volta verificata la loro compatibilità chimica. Sono previsti, inoltre, interventi di prelievo di eventuali spandimenti e/o gocciolamenti mediante impiego di mezzi e/o materiali assorbenti.

5.4 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTATI

La tipologia dei rifiuti conferiti all'impianto comprende rifiuti liquidi sfusi di vario tipo e rifiuti solidi e liquidi in contenitori quali sacchi, big-bags, fusti e contenitori ermetici.

5.5 CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'IMPIANTO

Il progetto approvato, con le successive varianti autorizzate, prevede un quantitativo massimo stoccabile complessivo di rifiuti pari a 500 mc.

La capacità massima degli attuali stoccaggi è la seguente:

Zona B - rifiuti liquidi sfusi: 10 serbatoi con volume massimo stoccabile ciascuno di 30 mc; pertanto la capacità massima stoccabile è di 300 mc di rifiuti liquidi.

Zona C - rifiuti solidi o liquidi in contenitori: 13 piazzole con volume massimo stoccabile variabile da 10 mc a 20 mc per una capacità massima complessiva stoccabile di 200 mc.

Sono previste, inoltre, i seguenti stoccaggi di partite minori di rifiuti:

Zona B - deposito di rifiuti liquidi in taniche e fusti dentro le vasche di contenimento delle cisterne e la vasca di contenimento dell'impianto di lavaggio delle emissioni.

Zona esterna pavimentata - deposito di rifiuti di specifica tipologia (imballaggi) in container chiusi ubicati in prossimità del lato Est dell'impianto.

5.6 MOVIMENTO MEZZI

L'attuale impianto comporta per il conferimento settimanale dei rifiuti un'entrata ed una uscita di 15 mezzi carichi. L'organizzazione dei viaggi è ottimizzata al fine di evitare l'entrata o l'uscita di mezzi vuoti.

5.7 ATTREZZATURE ED ADDETTI

Attualmente sono a disposizione dell'impianto, per le normali procedure di carico-scarico e di movimentazione del materiale:

un movimentatore telescopico JCB 520-50 4 WS;

un carrello elevatore OM DI 40 C.

Il numero degli addetti impiegati presso lo stabilimento è composto da:

n. 2 addetti fissi con mansioni sia di tipo amministrativo che operativo;

n. 2 tecnici che periodicamente gestiscono e controllano l'impianto.

6. OPERE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO

Le attuali opere di mitigazione hanno l'obiettivo di attenuare gli impatti prodotti attraverso l'adozione di sistemi di contenimento e di monitoraggio.

f) ATMOSFERA: aria

L'impianto è provvisto di un sistema di aspirazione dei gas, con potenzialità 400 mc/h, con trattamento delle emissioni prodotte dai rifiuti liquidi contenuti nelle vasche e nelle cisterne di contenimento. L'autorizzazione all'emissione in atmosfera impone un limite delle sostanze organiche totali (esprese come Carbonio totale) pari a 50 mg/Nmc.

Le operazioni di stoccaggio impongono l'utilizzo di macchine per il sollevamento dei pallets con motore a combustione (Diesel). L'ambiente interno tuttavia è tenuto costantemente areato attraverso l'apertura dei portoni e delle finestrate.

La diffusione delle possibili altre emissioni prodotte, in particolare dal movimento mezzi, è in parte mitigata dalla barriera arborea perimetrale.

g) AMBIENTE IDRICO: acque superficiali

L'unico collegamento alla rete idrografica locale è relativo allo scarico delle acque superficiali nel fossato posto a Nord (Roggia Roja). Lo scarico riguarda la seguente tipologia di acque:

- acque relative alla copertura: si tratta di acque incontaminate che non richiedono, di conseguenza, alcun trattamento;
- acque relative al piazzale esterno: convogliate nell'apposito dissabbiatore/disoleatore e di seguito inviato nel fossato citato. Nella tubazione di uscita del dissabbiatore/disoleatore è presente un sistema di deviazione o by-pass che permette l'invio al depuratore consortile, nel caso di riscontro del superamento dei limiti imposti dalla normativa.

I servizi igienico-sanitari dell'impianto sono allacciati alla rete consortile che è dotata di impianto di depurazione.

h) AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee - LITOSFERA: sottosuolo

L'impianto è dotato di opportune barriere dirette ad impedire l'infiltrazione dei reflui nel substrato, in particolare:

- le piazzole di stoccaggio dei rifiuti sono in cemento armato
- la piazzola di sosta esterna delle autocisterne è in cemento armato
- le vasche di contenimento delle cisterne sono in cemento armato e dotate di vernice antiacido
- la pavimentazione interna è in cemento armato.

Le aree descritte sono tutte dotate di sistemi di raccolta dei reflui a svuotamento periodico:

- le piazzole di stoccaggio dei rifiuti hanno ognuna pozzetti di accumulo a svuotamento periodico
- la piazzola di sosta esterna delle autocisterne è dotata di griglia collegata ad una vasca interrata di accumulo
- le vasche di contenimento delle cisterne sono dotate di diversi pozzetti di accumulo a svuotamento periodico
- la pavimentazione interna è dotata di canale grigliato e pozzetti con caditoia collegati alla vasca di accumulo interrata.

Ad ulteriore tutela del substrato naturale, l'intera area interna al capannone presenta al di sotto della pavimentazione e delle fondazioni delle strutture una guaina impermeabile costituita da telo in HDPE sp. 2 mm. La presenza del telo sottostante le fondazioni ha permesso l'esecuzione di un sistema di controllo delle eventuali infiltrazioni costituito da un pozzetto di ispezione, situato in posizione centrale nel corridoio, aperto sul fondo e posato in prossimità del contatto con il telo. La presenza di liquidi entro il pozzetto dimostra la non tenuta delle pavimentazioni e determina l'adozione delle contromisure del caso.

Il piazzale esterno è dotato di pavimentazione in asfalto con rete di raccolta delle acque superficiali che confluisce nel dissabbiatore/disoleatore.

Ulteriore azione di controllo è rappresentata dal sistema di monitoraggio della falda freatica che viene attuato con il campionamento semestrale delle acque attraverso 3 pozzi posizionati a monte (1) ed a valle (2) rispetto al flusso di falda.

i) AMBIENTE FISICO: Rumore

La diffusione delle emissioni rumorose prodotte dall'impianto, limitate considerato l'esiguo movimento mezzi, sono in parte mitigate dalla barriera arborea perimetrale di *Laurus Caerasus*. L'ambiente interno è stato oggetto di specifica indagine fonometrica, ai sensi della normativa relativa all'esposizione al rumore negli ambienti di lavoro, che ha dimostrato l'assenza di situazioni di possibile danno uditivo per gli operatori (rumore inferiore a 80 dB (A)). Di recente è stato eseguito un nuovo studio fonometrico. I risultati dell'indagine relative allo stato di fatto non rilevano situazioni critiche per lo stato attuale.

j) AMBIENTE UMANO: Salute e benessere

Lo svolgimento dell'attività in base alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente e dagli atti autorizzativi dell'impianto portano a escludere il rischio per le popolazioni locali e degli addetti interni. L'impianto si presenta adeguato alla normativa in tema di sicurezza dei lavoratori. Si evidenzia, in particolare, la separazione fisica, attuata attraverso una zona "filtro", fra la zona adibita allo stoccaggio e la zona destinata ad uffici e servizi dove è più continuativa la presenza di personale.

k) AMBIENTE UMANO: Paesaggio

La barriera arborea perimetrale non permette uno mascheramento completo dell'impianto, in ogni modo, il colore verde della principale struttura presente determina un migliore inserimento paesaggistico. È da evidenziare, in ogni caso, che il sito ricade, anche se a margine, in un ampio contesto industriale di importanza regionale.